



Momenti di comunità

All'inizio di un nuovo anno, di un nuovo cammino insieme mi sembra importante sottolineare alcuni momenti significativi che sono offerti a ciascuno di noi per vivere in modo personale e autentico il cammino che abbiamo davanti.

Il primo momento importante sul quale riflettere è quello della visita pastorale. È compito del vescovo quello di visitare personalmente tutte le parrocchie della Diocesi, di incontrarsi

col clero e con la gente, di farsi conoscere personalmente e di conoscere lui stesso la realtà concreta della sua Diocesi, della porzione di Chiesa che gli è stata affidata.

Purtroppo la Diocesi di Milano è grandissima e gli ultimi due Vescovi, il cardinal Tettamanzi e il cardinale Scola, sono rimasti troppo poco tempo per poter fare la visita canonica come previsto dalla tradizione: essi hanno dunque visitato i Decanati, affidando la visita alle Parrocchie ai Vicari episcopali e ai Decani. Da noi questa visita sarà condotta da Mons. Rolla che celebrerà con la nostra comunità la Messa di S. Francesco con successivo Transito la sera del 3 ottobre e incontrerà il consiglio pastorale e tutta la comunità la sera dell'11 ottobre in un'Assemblea Parrocchiale.

Questo non svislisce affatto il senso della visita: essa rimane un momento importante nella vita di una comunità. Sentirsi legati al Vescovo, sentire di essere in un cammino comune con tutta la Chiesa diocesana, sentire il bisogno di confrontarsi con una realtà più grande e sentirne il respiro profondo è vitale per ogni comunità cristiana. Se leggiamo il Nuovo Testamento vediamo quanto sia importante il legame delle comunità con gli apostoli: un legame di affetto e di fede che si esprime nella ricerca di un cammino comune, di una comunione rispettosa delle differenze e dei singoli carismi ma anche attenta a mantenere l'unità del cammino, del sentire comune, della comune testimonianza. Questi due momenti (la celebrazione del 3 ottobre e l'Assemblea dell'11) sono dunque momenti importanti ai quali ciascuno dovrebbe sentirsi personalmente invitato.

Tra le tante altre occasioni di incontro mi permetto anche di sottolineare la catechesi adulti, occasione offerta a tutti per approfondire la propria fede e le sue implicazioni esistenziali. La fede si approfondisce non semplicemente in un discorso teorico, ma soprattutto nel confronto con la Tradizione viva della Chiesa, con l'esperienza vissuta di coloro che ci hanno preceduti nel cammino della fede e che ci hanno "consegnato" una fede viva, bella, capace di affascinare l'uomo, di fargli ritrovare sempre la bellezza della proposta cristiana, capaci di aiutare tutti a rinnovare l'esperienza di Cristo.

Tra le testimonianze della storia cristiana un posto particolare occupa l'espressione artistica. Gli artisti di ogni genere hanno sempre cercato di rendere visibile la bellezza dell'evento cristiano.

Tutti noi siamo stati colpiti nel vedere le splendide architetture delle cattedrali costruite con infinita pazienza da generazioni di cristiani.

Tutti noi siamo rimasti rapiti nel vedere come i pittori hanno saputo esprimere la meraviglia di fronte ai grandi eventi della storia della salvezza, come la riflessione su questi eventi abbia sostenuto una ricerca artistica che fa parte integrante della nostra cultura.

Per questo abbiamo deciso in questo anno di svolgere la nostra catechesi adulti sempre



attraverso la meditazione sui Vangeli, ma aiutati dalle esperienze artistiche particolarmente significative. Non si tratta di erudizione: vorremmo invece essere aiutati da queste visioni a gustare sempre di più l'esperienza del mistero per ringraziare il Signore della ricchezza di vita e di testimonianza che ha suscitato nella sua Chiesa. È una proposta naturalmente, ma anche un invito a tutti a prenderla in considerazione come una occasione preziosa per approfondire la nostra fede e il nostro cammino

fr. Luigi